

Berlusconi contro i migranti scavalca a destra Salvini “Bomba sociale, via 600 mila”

Il leader di Forza Italia abbandona la prudenza
Meloni attacca il Colle. Il Pd: serve responsabilità

il caso

ROMA

Nelle ore successive al raid anti-immigrati di Macerata, Silvio Berlusconi sembrava aver scelto la linea della prudenza: toni bassi, nessuna polemica politica, sulla scia di palazzo Chigi. Ieri invece l'ex Cavaliere ha fatto dietrofront e ha scelto di lanciare il guanto di sfida a Matteo Salvini sul fronte anti-immigrazione. «Solo il 5% di quelli presenti in Italia, circa 30mila, ha il diritto di restare perché sono rifugiati. Gli altri 600 mila rappresentano una bomba sociale pronta ad esplodere perché vivono di espedienti e reati», ha detto al Tg5. «Esiste un problema sicurezza, riprendere il controllo della situazione è una priorità assoluta». Come? «L'Italia, che oggi a Bruxelles e nel mondo non conta niente, torni a contare come quando al governo c'eravamo noi». Berlusconi propone di «stipulare trattati con i Paesi del Nordafrica per impedire gli imbarchi dei migranti» e altri trattati «con i Paesi di origine dei migranti perché accolgano indietro le persone che dovreb-

mo rimpatriare». E poi «un grande piano Marshall per l'Africa». «Nel 2011 - ricorda - sbarcarono in Italia 4.400 migranti, lo stesso numero sbarcato in un week end la scorsa estate. Invece con i quattro governi della sinistra ne sono arrivati 170 mila nel 2014, 153 mila nel 2015, 181 mila nel 2016 e 119 mila nel 2017».

La sfida nei confronti degli alleati del centrodestra è aperta. Berlusconi ha deciso di contendere voti a Salvini sullo stesso terreno, sicuro di poter restare al riparo dalle accuse di razzismo. Del resto, il responsabile della sparatoria di Macerata Luca Traini era stato candidato con la Lega, e del Carroccio è il candidato governatore della Lombardia Attilio Fontana, finito nella bufera per le parole sulla razza bianca. Insomma, per Forza Italia non ci sono rischi - si ragiona ad Arcore - di essere confusi con la destra estrema.

Salvini, dal canto suo, ribadisce le accuse al centrosinistra: «Se c'è qualcuno che ha colpa è il governo che ha fatto entrare centinaia di migliaia di clandestini senza alcun controllo». «Se andiamo al governo si rispettano le regole: se non hai il permesso di soggiorno e spacci torni a casa tua in un quarto d'ora», assicura. «Gli italiani non sono razzisti, chie-

do solo un Paese più tranquillo». Al centro la sfida per la guida del centrodestra e la premiership: «Se prendo un voto in più, il presidente del Consiglio lo farò io. Voglio mettermi il Paese sulle spalle». Nella partita si infila anche Giorgia Meloni, che attacca il Capo dello Stato, definendo «vergognoso» il fatto che Sergio Mattarella non abbia chiamato la madre di Pamela Mastropietro, la ragazza di 18 anni uccisa da un nigeriano a Macerata. «Le Istituzioni hanno fatto finta che la cosa non fosse accaduta, mentre dopo la sparatoria di Macerata c'è stata una serie infinita di dichiarazioni e il ministro Minniti è andato pure in città». Il Pd ribadisce l'appello alla responsabilità rivolto alle altre forze politiche già sabato. Il vicesegretario Maurizio Martina è stato ieri a Macerata, per incontrare i militanti dem il cui circolo è stato colpito da Traini durante il raid: «Occorre senso della responsabilità e anche dare una risposta al razzismo e all'odio». Da Liberi e uguali ancora accuse a Salvini, definito «maestro dell'odio» da Laura Boldrini. «Dal punto di vista giuridico non è mandante morale, ma ha cavalcato le paure, gettando benzina sul fuoco e fomentando l'odio», il giudizio di Pietro Grasso. [A.C.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI